

## CEFALÙ



Situata sulla costa settentrionale dell'isola, Cefalù è sovrastata da un'altura di 270 m., dal particolare profilo a forma di testa, che cade a picco sul mare, mentre sul versante interno si apre

sull'agglomerato urbano, scendendo gradualmente in un declivio erboso.

La planimetria urbana di Cefalù fu completamente ridisegnata in epoca normanna, cosicché risulta difficile immaginare la configurazione della città araba, pur così ricca e potente. Di sicuro un esempio nobilissimo e caratterizzante dell'intero impianto urbanistico è rappresentato dalla spettacolare costruzione del

**Duomo** che, eretto a partire dal 1131, fu voluto da Ruggero II per sciogliere, secondo la leggenda, il voto per la grazia ricevuta dopo essere scampato ad una tempesta approdando proprio a Cefalù.

L'immenso edificio domina il tessuto urbano ed è affiancato da due imponenti torri che danno l'aspetto più di una fortezza che di una chiesa vera e propria e che dovevano incutere ai viaggiatori che approdavano a Cefalù dal mare, timore e rispetto, stupore e meraviglia.

**L'interno** ha pianta basilicale, a tre navi separate da una teoria di archi a sesto acuto sostenuti da

colonne di recupero e bei capitelli di varia epoca. Lungo le navate sono disseminate alcune opere di alto valore, come la Madonna col Bambino di Antonello Gagini, del 1533.

### L'ignoto marinaio

*“Non c'è turista che viaggiando per la Sicilia - minimo che sia il suo interesse alle cose dell'arte - tra Palermo e Messina non si senta obbligato o desideroso di fermarsi a Cefalù: e dopo averne ammirato il Duomo e sostato nella piazza luminosa che lo inquadra, non imbocchi la stradetta di fronte e a destra per visitare, fatti pochi passi, il Museo Mandralisca.*

*Dove sono tante cose - libri, conchiglie, quadri - legati, per testamento del barone Enrico Mandralisca di Pirajno, al Comune di Cefalù: ma soprattutto vi è, splendidamente isolato folgorante, quel ritratto virile che, tra quelli di Antonello da Messina che conosciamo, è forse il più vigoroso e certamente il più misterioso e inquietante.*

*E' un piccolo dipinto ad olio su tavola (misura 30 cm. per 25), non firmato e non sicuramente databile (si presume sia stato eseguito intorno al 1470).*

*Fu acquistato a Lipari, nella prima metà del secolo scorso, dal barone Mandralisca: e glielo vendette un farmacista che se lo teneva in bottega, e con effetti - è leggenda, ma del tutto verosimile - che potevano anch'essere fatali: per il ritratto, per noi che tanto lo amiamo. Pare che, turbata da quello sguardo fisso, persecutorio, ironico e beffardo, la figlia del farmacista l'abbia un giorno furiosamente sfregiato. La leggenda può esser vera, lo sfregio*

*c'è di certo: ed è stato per due volte accettabilmente restaurato.”*

(dal vol. L. Sciascia, *Cruciverba*. Ed. Adelphi)

### Il Castello di Caccamo

è impiantato al culmine di una grande rupe calcarenitica a dominio del centro abitato e di un magnifico teatro paesaggistico costituito dalle propaggini della valle del fiume San Leonardo. La rupe d'impianto presenta pareti precipiti sui versanti di nord, est ed ovest, mentre sul versante meridionale scende con inclinazione costante. Da qualsiasi versante li si guardi, il centro abitato e il castello si fondono felicemente con il paesaggio naturale circostante caratterizzato da rupi, boschi e coltivazioni di vario tipo.

Il complesso castellano è organizzato su diversi corpi di fabbrica di differenti epoche storiche e di varia cubatura. Questi si articolano fra loro a formare delle corti chiuse ed aperte. Alcuni sono collegati a gruppi e posano su diverse quote dell'acrocoro roccioso che è stato lavorato nei secoli onde offrire la base d'appoggio ai vari edifici.

Sul monte **Catalfamo**, a circa 2 Km da Santa Flavia, inserite in uno splendido contesto panoramico, si trovano le rovine dell'antica

**Solunto**, città ellenistico-romana costruita intorno alla metà del IV secolo a.C. e abbandonata alla fine del II sec. D.C.. Solunto, una delle tre città puniche della Sicilia con Mozia e Palermo, occupa una bellissima posizione su un pendio del

promontorio formato dal Monte Catalfamo da cui si domina il mare con Capo Zafferano. Fondata dai Cartaginesi nel IV sec. a.C., forse sui resti (o nei pressi) di una più antica città fenicia, dopo circa un secolo passa sotto il dominio romano. **La pianta della città si sviluppa ortogonalmente intorno ad un decumano maggiore, con cardini perpendicolari che formano insule intersecate da stretti passaggi per lo scolo delle acque. Il terreno fortemente scosceso ha reso necessario il terrazzamento e uno sviluppo in altezza di molte abitazioni. Anche se oggi il piano superiore non esiste più, si possono ancora vedere le scale d'accesso.**

Sulla S. Statale 113, in prossimità dell'ingresso a **Bagheria**, in un'incantevole zona circondata dal verde sorge austera **Villa Cattolica**, fatta costruire nel **1736** da **Francesco Bonanno**, principe di Cattolica e pretore di Palermo. Il principe Bonanno, voleva per la sua residenza estiva, un luogo dal quale potesse dominare tutto il territorio bagherese.

**Il Museo Guttuso.** Villa Cattolica ospita la Pinacoteca comunale dedicata a Renato Guttuso, il noto pittore bagherese nato a Bagheria il 26 dicembre del 1911 e morto a Roma il 18 gennaio del 1987. Le sale della pinacoteca di Villa Cattolica sono 13: tutto il piano nobile è dedicato all'esposizione delle opere di Guttuso.

Sono complessivamente 200 le opere esposte tra cui le circa 100 opere donate nel 1973 da Guttuso al Comune di Bagheria.

### ***Villa Palagonia: la Villa dei Mostri .***

Superba ed eccentrica, meglio conosciuta come la Villa dei Mostri (**di pietra**), è uno dei monumenti siciliani barocchi più conosciuti a livello nazionale e internazionale. La villa fu fatta costruire nel 1715 da **Francesco Ferdinando Gravina**, principe di Palagonia.

L'architetto Tommaso Maria Napoli ebbe il merito di conferire alla villa uno straordinario disegno planimetrico unitario, con tutti gli elementi che si sviluppano e agiscono coordinatamente rispetto all'asse baricentrico del viale.

## **PROGRAMMA**

**Sabato 13/09** ore 6:45 partenza da P.zza Duomo Mascali; ore 7:00 partenza da P.zza Duomo Giarre; ore 9:30 arrivo a CEFALÙ e visita fino alle 13:00; dopo il **pranzo a sacco** partenza per CACCAMO; ore 19:00 arrivo a SANTA FLAVIA, sistemazione in Hotel e cena.

**Domenica** partenza ore 8:30 per visita di SOLUNTO; ore 13:00 Pranzo al ristorante; ore 16-19:00 visita ville di BAGHERIA. Ore 22:00 circa arrivo previsto a Giarre.

**Attrezzatura (consigliata) :** scarpe da passeggio - abbigliamento consono alla stagione - k-way - berretto - macchina fotografica.

**Per prenotazioni, contributo alle spese, informazioni sull'escursione telefonare a: Luciano Vasta cell. 328.7019775 (WWF) o a Egidio Mangano cell. 348.1010699 (L'Agorà) entro il 30 luglio 2014.**



**WWF JONICO-ETNEO**

**Sito: [www.wwfjonicoetneo.org](http://www.wwfjonicoetneo.org)**

***in collaborazione con L'Agorà , sede di Giarre, propone un intrigante***



*( Area archeologica di Solunto )*

## ***Viaggio sulla costa tirrenica siciliana:***

***Cefalù (Duomo-Mandralisca), Castello di Caccamo, Solunto, Ville di Bagheria.***

***13 e 14 settembre 2014***  
***Escursione in pullman con un pernottamento***